



**COOPERAZIONE
TERRITORIALE EUROPEA**
POR CAMPANIA FESR 2007/2013
OBIETTIVO 7.2

SCHEDA PAESE UNGHERIA



INFORMAZIONI GENERALI

Superficie	93.030 Km2
Popolazione	10.043.000
Densità	108 ab./km
Lingua	Magiaro (ungherese)
Religione	Cattolici 71%; Protestanti 28%; Ebrei: 1%.
Capitale	Budapest
Forma istituzionale	Repubblica parlamentare
Membro	UE
Unità Monetaria	Forint (HUF) / euro

QUADRO MACROECONOMICO

La recessione internazionale ha colpito il Paese in una congiuntura che vedeva l'economia ungherese già indebolita rispetto ai principali partner regionali. La crisi finanziaria manifestatasi in settembre si è pertanto sovrapposta ad una situazione di deterioramento dell'economia reale accentuandone vistosamente gli effetti. Ad eccezione del settore agricolo, la produzione degli altri settori ha fatto segnare un calo già nel 3° trimestre del 2008. L'ulteriore deterioramento delle condizioni macroeconomiche nazionali e internazionali verificatosi nell'ultimo trimestre ha poi generato un notevole peggioramento del PIL che, su base annua, ha fatto registrare un +0,5% (rispetto alle previsioni di inizio anno che ipotizzavano una crescita del 2,5-3%). In particolare nel quarto trimestre 2008 il PIL ha fatto registrare una crescita negativa pari al -2.5%.

La tendenza ad un lieve rallentamento dell'inflazione, percepita fin dall'inizio del 2008, si è rafforzata nel secondo semestre facendo segnare un declino molto marcato nell'ultimo quarto del 2008, in gran parte effetto del raffreddamento dei prezzi dei prodotti energetici ed alimentari cui si è aggiunto il brusco calo della domanda interna. Il tasso medio di inflazione attestatosi a fine anno attorno al 6%,



COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

POR CAMPANIA FESR 2007/2013
OBIETTIVO 7.2

ha infatti fatto registrare nel periodo compreso tra settembre e dicembre un calo significativo dell'indice di aumento dei prezzi al consumo, passati dal 6.5 al 3.5%. Il tasso tendenziale di incremento dell'inflazione previsto per il 2009 potrebbe secondo le previsioni attestarsi attorno al 3%.

Nell'ultimo trimestre del 2008 il ricorso al credito sia da parte dei privati sia da parte delle imprese si è sensibilmente ridotto. Dal lato della domanda, la ridotta propensione del ricorso al credito appare determinata dall'incertezza crescente sui redditi futuri e dalle aspettative negative legate alla recessione economica; mentre, dal lato dell'offerta ciò è conseguenza, dell'aumento del costo di servizio dei debiti, delle condizioni più rigide per l'accesso agli strumenti di finanziamento, e della propensione decrescente delle banche ad assumere posizioni di rischio ulteriori.

La **crescita dell'economia ungherese** che aveva mantenuto un tasso del 2% nella prima metà del 2008, ha cominciato a manifestare una prima flessione, facendo registrare un tasso di crescita dello 0,8% nel terzo trimestre, rispetto agli stessi periodi del 2007. Il rallentamento nel quarto trimestre del 2008 anche in Ungheria si è tradotto in recessione. Secondo i dati dell'Ufficio Centrale di Statistica ungherese nel quarto trimestre del 2008 il PIL ha fatto registrare una contrazione del - 2.5%.

Sull'arco dell'intero anno il tasso di crescita del prodotto Interno Lordo è diminuito allo 0,5% rispetto all'1,1% fatto registrare nel corso dell'anno precedente. Per quanto riguarda i **consumi riferiti al PIL**, nel 2008 si è registrato un leggero calo del consumo interno (-0,1%). A tale riguardo, il consumo in termini di spesa delle famiglie è calato dello 0,7%. Le allocazioni sociali da parte del Governo sono cresciute del 2,9%. Il resto della spesa pubblica per consumi correnti è calato del 2,1%. La formazione del capitale lordo fisso è diminuita del 2,6%; questo dato rispecchia il calo degli investimenti dei tre settori del peso maggiore (industria manifatturiera; trasporti, logistica e telecomunicazioni; affari immobiliari e servizi finanziari). Nell'ultimo trimestre il volume di crescita è diminuito in tutti i settori industriali, eccetto nel settore agricolo, minerario estrattivo e dell'energia.

Relativamente alla **produzione industriale** è possibile rilevare un calo sensibile nelle aree produttive più sensibili alle dinamiche dei mercati esteri in concomitanza con il progressivo deterioramento dei tassi di crescita nei principali partner europei. L'industria nazionale ha perso considerevole impulso nel corso dell'anno, e la caduta registrata nella seconda metà dell'anno, specialmente negli ultimi due mesi ha colpito in maniera evidente il settore produttivo: i livelli della produzione industriale, anche su base annua, sono risultati sensibilmente più bassi rispetto all'anno precedente. Tra i settori di produzione di beni, l'agricoltura è divenuto un fattore economico trainante. Per effetto delle favorevoli condizioni atmosferiche, questo settore ha visto incrementare la propria produzione in maniera considerevole. Altro settore in relativa controtendenza quello delle costruzioni in particolare in chiusura d'anno per la contabilizzazione di alcuni progetti infrastrutturali nel settore viario. Dati parziali disponibili sul settore servizi dell'economia nazionale indicano che le dinamiche di deterioramento del mercato dei servizi, già registrate nel corso dell'anno, sono continuate anche nel secondo semestre.

Nel 2008 il volume della produzione industriale è diminuito dell'1,1% dopo l'espansione dell'8,2% dell'anno precedente. Nel primo semestre dell'anno era stato mantenuto in sostanza il tasso di crescita dell'anno precedente. Il prodotto lordo pro capite è diminuito dell'1,5% su base annua. Alla fine di dicembre lo stock totale degli ordinativi nell'industria è calato del 16,1% paragonato a quello dell'anno precedente, mentre il volume dei nuovi ordinativi è calato in dicembre del 37,2%. I prezzi dei prodotti industriali sono aumentati nel 2008 del 5,3%, a causa degli aumenti dei prezzi di vendita interni e di esportazione rispettivamente dell'11,6% e dello 0,6%.

La performance 2008 dei **trasporti** nell'economia nazionale è diminuita. Il trasporto merci mostra un declino dello 0,9% rispetto all'anno precedente.



COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

POR CAMPANIA FESR 2007/2013
OBIETTIVO 7.2

Con l'eccezione del trasporto su acque interne, la performance di tutti i trasporti terrestri è calata. Il calo maggiore è stato registrato nel trasporto ferroviario (3,2%). Il trasporto passeggeri, urbano e interurbano, misurato in passeggeri e per chilometro è diminuito rispettivamente dell'1% e 2,6% paragonato al 2007. Nel 2008 sono state registrate in Ungheria 177.000 autovetture di prima immatricolazione, il 9,7% in meno dell'anno precedente.

Dopo una dinamica espansione del **commercio estero** nella prima metà dell'anno, nella seconda metà sono seguiti un rallentamento ed un calo. Nel solo mese di dicembre 2008 il valore delle esportazioni e delle importazioni espresso in Euro è calato rispettivamente del 17,4% e del 17,9%, comparato allo stesso mese del 2007. Nel periodo complessivo gennaio-dicembre – sempre basato su dati espressi in Euro – il valore sia delle esportazioni che delle importazioni ha fatto registrare una crescita del 5,6% rispetto all'anno precedente. La bilancia commerciale è da considerarsi per il 2008 sostanzialmente in pareggio. La bilancia mostra un deficit di 159 Mln di euro nel periodo considerato, contro un deficit di 120 Mln di euro registrato lo scorso anno, mentre secondo i valori espressi in fiorini è stato registrato un miglioramento di 6 Mld di fiorini (24 Mln di euro) rispetto ai 30 Mld di fiorini (119 mln di euro) del 2007 (la discrepanza statistica è in parte alla svalutazione relativa del Fiorino).

PRINCIPALI SETTORI PRODUTTIVI

Il mercato interno ungherese è relativamente piccolo, nonostante quella magiara sia la terza economia dell'Europa centro-orientale in termini di dollari Usa (dopo la Polonia e la Repubblica Ceca). L'Ungheria è anche una delle economie più aperte della regione. Le esportazioni di beni hanno raggiunto l'80% del PIL nel 2007, rispetto al 30% del 1990. L'UE incide per i tre quarti dei beni esportati. Data la dipendenza dai mercati europei, la forza dei consumi europei ha un chiaro impatto sull'economia. Ad ogni modo le esportazioni sono cresciute anche nel periodo di crescita debole dell'UE e di apprezzamento del tasso di cambio, grazie alle industrie occidentali che hanno delocalizzato la produzione in Ungheria. Anche le importazioni sono cresciute rapidamente e nel 2007 hanno rappresentato il 78% del PIL, rispetto al 26% del 1991.

Gli investimenti stranieri hanno avuto un ruolo significativo nella modernizzazione della produzione e nel reindirizzamento del commercio da est a ovest, grazie alle politiche di privatizzazione degli anni '90. I settori come telecomunicazioni, banche, utilities, televisione, sono in larga parte, in mano privata. Il settore privato incide per circa l'80% del Pil, una delle percentuali più alte nella regione. Dalla metà degli anni '90 la crescita economica è stata guidata dal settore manifatturiero. La crescita della produzione industriale è stata forte nel 1997-2000 per poi subire un rallentamento. Nel 2004-05 il tasso di crescita medio si è attestato intorno al 7-8%. Nel 2005 il settore industriale, incluse le costruzioni, ha inciso per il 28% del Pil. I dati relativi al settore industriale hanno poi continuato ad essere altalenanti, considerando che nel 2006 si è assistito ad un'accelerazione della crescita della produzione industriale, aumentata dell'8,6%, mentre nel 2007 è stata registrata una nuova diminuzione.

L'Ungheria è divenuta rapidamente un'economia basata sui servizi. Nel 2007 i servizi, compresi i servizi pubblici, hanno inciso per il 57% del Pil e hanno assorbito circa i tre quarti dell'occupazione. Il contributo dell'agricoltura nell'economia si è ridotto significativamente fin dalla caduta del comunismo. Nel 2007 il settore ha inciso per il 3,6% del Pil e ha impiegato circa il 3% della forza lavoro, rispetto al 20% del 1985. Ad ogni modo, secondo i dati del 2001, il 36% della popolazione ancora vive nei villaggi e pratica l'agricoltura su piccola scala, anche se non è l'occupazione principale.



PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI

Paesi Clienti: Germania (31%), Italia (5,5%), Francia (4%), Austria (4%), Slovacchia (4%), Regno Unito (4%), Romania (3%), Russia (3%), Cina (1%).

Paesi Fornitori: Germania (29%), Russia (7%), Austria (6%), Cina (5%), Italia (4,6%), Olanda (4%), Polonia (4%), Francia (4%), Regno Unito (3%).

INTERSCAMBIO CON L'ITALIA

Nel complesso l'Italia rappresenta uno dei maggiori partner commerciali dell'Ungheria. Il saldo negli anni 2006, 2007 e 2008 ha sempre presentato il segno negativo, riflettendo il carattere discontinuo dei rapporti commerciali tra i due paesi. Se si analizza la struttura merceologica dell'interscambio relativa al 2008, le importazioni italiane dall'Ungheria sono dominate principalmente da Autoveicoli (482 milioni di euro) e dagli Apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni (349 milioni di euro). Seguono Prodotti della siderurgia (284 milioni di euro), Apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione (244 milioni di euro) e Cereali, (187 milioni di euro, incluso il riso). Dal lato dell'export italiano verso l'Ungheria, la principale voce è ugualmente rappresentata dagli Autoveicoli (253 milioni di euro). Prodotti della siderurgia e Parti e accessori per autoveicoli e motori sono le altre voci dominanti a cui si aggiungono Prodotti chimici di base organici (96 milioni di euro) e Pompe, compressori e sistemi idraulici (84 milioni di euro).

FONDI STRUTTURALI

A tre anni dall'adesione all'Unione Europea, l'Ungheria si trova a beneficiare di rilevanti finanziamenti comunitari. Il periodo 2007-2013 sarà destinato alla programmazione per il rilancio e lo sviluppo dell'economia ungherese e per le imprese che vi operano. In questo scenario, i fondi europei rappresentano un'importante opportunità di crescita, anche per il rafforzamento della presenza imprenditoriale italiana nel Paese.

LINK UTILI

Ambasciata d'Italia	ambasciata.budapest@esteri.it www.ambbudapest.esteri.it
Istituto Italiano di cultura	www.iicbudapest.esteri.it
Camera di commercio Italo-Ungherese	info@cciu.com www.cciu.com
Governo dell'Ungheria	www.magyarorszag.hu/